

<i>Data</i>	<i>Testata</i>	<i>Edizione</i>	<i>Pagina</i>
20.04.2015	Gazzetta del sud	VV	25

A Triparni eseguita dai tecnici dell'Arpacal la mappatura del territorio per stabilire i livelli di radioattività naturale

Allarme tumori, si cercano le cause dell'alta mortalità

Serviranno almeno sei mesi per i primi risultati delle indagini

Vittoria Sicari

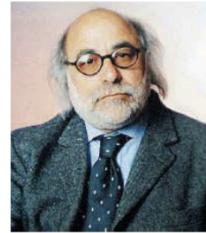
È passato al secondo step il progetto di monitoraggio ambientale avviato a Triparni, su sollecitazione dell'ex presidente di circoscrizione Nicola Florio, in seguito all'aumento esponenziale della mortalità da tumore. Di recente, infatti, i tecnici dell'Arpacal Tina Mancuso, Pietro Capone, Mimmo Curcio e Sal-

vatore Procopio, coordinati dal direttore del Dipartimento Angela Diano, hanno completato la prima fase di attività relativa al controllo della radioattività naturale indoor e outdoor. In particolare sono stati posizionati 20 esposimetri passivi per la misura del gas radon, noto come gas nobile, ma cancerogeno di gruppo 1. Prezioso il supporto dello stesso Florio che ha accompagnato gli esperti nelle località oggetto di studio. È stato proprio l'ex presidente di circoscrizione ad investire della pro-

blematica enti ed istituzioni preposti al controllo del territorio. Nei giorni scorsi Florio ha collaborato con gli esperti nell'individuazione delle abitazioni con l'intento di mappare il territorio e stabilire se i livelli di radioattività naturale rimangono confinati al di sotto di un valore di azione. Infatti, «la geologia del territorio, la presenza di faglie o frane, i materiali impiegati per la costruzione delle abitazioni e soprattutto le tecniche usate per edificare – ha spiegato la dott.ssa Diano – possono fa-

vorire l'accumulo di radon che da solo rappresenta circa il 40 per cento della radioattività naturale e, se rivelato in concentrazioni importanti, può aumentare la probabilità di contrarre un tumore al polmone».

Fondamentale si è rivelato l'input dell'ex presidente della circoscrizione Nicola Florio



Nicola Florio. Per anni alla guida della Circoscrizione

In diversi punti della frazione sono stati, perciò, rivelati i livelli di dose gamma in aria, oltre ad acquisire diverse aliquote di insalata a foglia larga coltivata nei campi di Triparni e campioni di acqua per le determinazioni della concentrazione di radioattività naturale. Fra sei mesi si potranno avere i primi dati sul radon. Poi dovranno passare altri sei per avere un monitoraggio completo annuale e valutare tutte le variazioni stagionali e quotidiane di questo gas,

dono del creato, ma con nulla di nobile. Nei punti a maggior densità di sorgenti elettromagnetiche e all'interno di alcune abitazioni sono state eseguite misure di campi elettromagnetici variabili a bassa ed alta frequenza. L'ing. Capone del Dipartimento di Vibo, ha scandagliato diversi siti al fine di contenere al minimo l'esposizione dei campi, «anche se – ha spiegato – a differenza della radioattività, non vi è ancora certezza tra esposizione ai campi elettromagnetici e patologie cancerogene».